

Ospedaletto

Notizie

Semestrale
di informazione
dell'Amministrazione comunale
di Ospedaletto
N. 1/2014
Direttore:
Ruggero Felicetti
Direttore responsabile:
Marika Caumo
Reg. Tribunale di Trento
n. 1285 del 22/03/2006
Stampa:
Litodelta sas Scurelle (TN)

EDITORIALE

Intervista al sindaco

ELEZIONI PROVINCIALI

Come ha votato il paese

APPROFONDIMENTO

Ospedaletto dopo
la Grande Guerra

IL PALIO FOTOGRAFATO

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI



Corti in musica

Ospedaletto

Notizie

In copertina:

In copertina il concerto degli Inis Fails nel cortile in via Saltorati

In questo numero

3 ACQUA, GESTIONI ASSOCIATE E ODORI MOLESTI
Editoriale

4 IL BENE COMUNE
Elezioni provinciali,
i risultati a Ospedaletto

5 I LAVORI PUBBLICI
I lavori pubblici al secondo
semestre 2013

9 NOTIZIE IN BREVE

APPROFONDIMENTO

10 Ospedaletto dopo la prima guerra mondiale nella ricerca di Diego Ropele

14 Il Palio. Le immagini della festa

CULTURA

16 Ospedaletto Notizie nel mondo

17 Cortili di Not(t)e

18 Teatro in tempo

IN PAESE

19 Cacciatori

20 Figli delle Stelle

22 Gruppo Giovani

21 ASD Ortigaralesfe

24 Circolo Pensionati

25 Pro Loco

26 Vigili del Fuoco

27 USD La Rocchetta

28 Gruppo Teatrale Tarantas

30 Coro Valbronzale

In ricordo di Maria Baldi

Dopo una lunga e laboriosa vita, provata da numerose traversie, prima in Trentino, in seguito in Svizzera ed infine a Cassacco (Udine), si è spenta all'età di 89 anni Maria Baldi ved. Ermacora, che molti in paese ricordano come "Mariota de la Debora", sorella di Severino dei "Dordi". Appassionata lettrice del notiziario del suo paese natio. Ti sia lieve la terra.



Tutti i cittadini sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione di "Ospedaletto Notizie" inviando lettere e commenti. Ogni contributo dovrà essere recapitato presso gli Uffici comunali.

OSPEDALETTO NOTIZIE

Semestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto
Anno 2014, numero 1
Direttore: Ruggero Felicetti
Direttore responsabile: Marika Caumo
Reg. Tribunale di Trento n. 1285 del 22/3/2006
Stampa: Litodelta sas Scurelle (TN)

Tre domande al sindaco

ACQUA, GESTIONI ASSOCIATE E ODORI MOLESTI

In questi tempi in cui i tagli sui bilanci comunali sono sempre maggiori, le entrate possono arrivare dall'acqua.

Mi pare evidente si faccia riferimento all'acqua come bene utilizzabile per la produzione di energia, non sicuramente al bene primario degli acquedotti, che per inciso producono un servizio, ma non certamente un'entrata per il Comune.

Nemmeno il referendum sulla non privatizzazione dell'acqua ha avuto effetto all'atto pratico. La Provincia non ha blindato lo sfruttamento dell'acqua pubblica, anzi ha consentito e talvolta agevolato i privati proponenti di domande di derivazione, attribuendo il diritto di prelazione a chi presenta la domanda per primo con assoluta mancanza di informazione agli enti locali. In molti casi quindi solo successivamente i Comuni sono chiamati in causa, per il rilascio dei permessi a costruire. Ora "molti buoi sono usciti dalla stalla", ed in minima parte sono stati posti rimedi a tale procedura. Ritengo comunque vi sia ancora spazio sul territorio provinciale per sfruttare la risorsa acqua dall'ente pubblico senza creare rilevanti danni ambientali.

Per quel che riguarda Ospedaletto, avendo riportato su precedenti numeri del notiziario credo sia nota la situazione riguardante la centralina situata al ponte Casoni, e non sussistono altre iniziative, che invece sono presentate agli uffici competenti all'autorizzazione nei comuni di Grigno e Villa Agnedo.

Si parla molto di servizi associati, di unioni e fusioni di Comuni. Qual è la sua posizione?

Non sono e non saranno la panacea di tutti i mali. Qualcuno ha fatto passare il messaggio che unendo i servizi dei piccoli comuni trentini si risolvono i problemi di sostentamento della spesa pubblica.

Consentitemi un paragone: Immaginate se all'interno di uno zoo (Stato), ci sia un recinto con un elefante (Provincia Trento), qualche ruminante di grossa taglia (Comuni di Trento e Rovereto), alcuni di mezza taglia (Comunità valle) e parecchi pulcini (Comuni piccoli). Non ci sono più alimenti per tutti e l'elefante detta pure le regole, cosa pensate succeda? Nel nostro caso l'elefante non schiaccia i pulcini, ma siccome qualcuno è un po' "ciccio" ha fatto credere attraverso la stampa che sono i pulcini a mangiare troppo!

Paragoni a parte, ognuno dovrebbe fare la propria parte a prescindere dalla carenza di risorse, ed in tal senso l'unione di servizi dei Comuni è una strada in molti casi da tempo intrapresa e ulteriormente percorribile. Se si vogliono effetti benefici, la vera cura dimagrante la devono fare tutti e in primis "l'elefante". Chissà poi perché si fa riferimento esclusivamente agli uffici amministrativi, ai tributi e ai tecnici, ma nessuno si permette di rivedere e modificare le posizioni dei segretari comunali. In analogia all'esempio sopra riportato anche qui il legislatore è forte con i deboli e debole con i forti.

A differenza delle gestioni associate, le fusioni dei comuni sono molto più difficili da percorrere, confi-



Il Sindaco Ruggero Felicetti

gurandosi la fusione come accorpamento di più Comuni in tutto e per tutto. Tra le altre, a differenza delle unioni di servizi, l'unico vero vantaggio economico delle fusioni sarebbe rappresentato dalla contrazione del numero degli amministratori e relativa riduzione di spese per le loro indennità. Quest'ultime sono fissate dalla Regione e a parer mio potrebbero essere già ridotte, ma ciò non succede non tanto per le resistenze degli amministratori dei piccoli comuni, quanto perché sarebbero conseguenti le riduzioni agli amministratori dei grandi comuni e sarebbero ancor più eclatanti i trattamenti di privilegio dei consiglieri provinciali e regionali. Che il gatto si morda la coda.....?

Ci sono state segnalazioni su odori provenienti dal depuratore e sulla mancanza di sale lungo la via che conduce al paese, cosa risponde?

In effetti in alcune occasioni si è sentito un

forte odore acre e pungente nel nostro paese che si è prolungato per diverse ore. Alcune persone hanno ipotizzato provenisse da attività zootecniche della zona, ma in seguito a un confronto con gli uffici competenti si è risaliti alla vera fonte generatrice dell'odore. Trattasi dell'impianto essiccamento di fanghi, sito a fianco del depuratore, poco più a Sud della stazione dei treni di Strigno in C.C. di Villa Agnedo. Correnti d'aria mattutine hanno poi convogliato gli odori verso est, interessando il nostro centro abitato. L'impianto esistente non dotato di tecnologia adeguata sta sperimentando nuovi processi più innovativi e ciò ha contribuito a creare tale disagio. Pare che il disagio non sia stato riscontrato solo nel nostro Comune, che peraltro risulta l'unico ad aver segnalato a chi di competenza l'accaduto.

Per quel che riguarda la seconda parte della domanda, inerente la mancanza di sale, vi invito ad apposito spazio, nelle pagine interne di questo numero.

POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 2013

Nel corso di quest'ultimo anno la popolazione di Ospedaletto ha registrato un saldo negativo, toccando al 9 dicembre scorso quota **817 abitanti**, contro gli 844 di fine novembre 2012.

Dall'inizio dell'anno si è registrato un decremento nel saldo tra immigrati ed emigrati (-19), mentre c'è stabilità tra il numero di nascite e di morti.

Ma andiamo a vedere tutti i numeri.

Al 9 dicembre novembre 2013 i residenti erano 817, di cui 414 maschi e 403 femmine. I nuclei familiari sono 330 (erano 343 al 30 novembre 2012).

Nel corso del 2013 si sono registrati i seguenti movimenti anagrafici:
nati: 7 (6 maschi e 1 femmina)

morti: 7 (4 maschi e 3 femmine)

iscritti per immigrazione: 15

cancellati per emigrazione: 34

Nel corso del 2013 sono stati celebrati **2 matrimoni**.

Per quanto riguarda la popolazione straniera, lo scorso 9 dicembre erano 70 i residenti (contro gli 85 di novembre 2012), divisi perfettamente a metà, 35 maschi ed altrettante donne.

Nel corso del 2013 si sono registrati i seguenti movimenti anagrafici:

iscritti: 4

cancellati: 21.

Sono in tutto 12 le nazionalità presenti ad Ospedaletto. La più numerosa è quella cinese, con 21 cittadini, seguita da quella rumena (20) e da quella albanese (12).



Elezioni provinciali, i risultati a Ospedaletto

In occasione delle elezioni provinciali del 27 ottobre erano 666 (334 maschi, 332 donne) gli elettori aventi diritto al voto in paese: se ne sono presentati alle urne in 449 (228 maschi e 221 donne), per una percentuale pari al 67,42% contro il 62,82% della media provinciale. Era stata del 84,40% alle nazionali dello scorso febbraio e del 72,95% alle provinciali del 2008.

Presidenti. Al candidato presidente del centrosinistra autonomista Ugo Rossi sono stati attribuiti 220 voti (di cui 3 personali) pari al 51,28%, 102 voti (13 quelli personali) pari al 23,78% li ha ottenuti Diego Mosna, a capo di una lista di civiche di centrodestra, 67 voti (di cui 5 personali) sono stati assegnati a Maurizio Fugatti della Lega Nord (15,62%), 20 quelli per Filippo Degasperì del Movimento 5 Stelle (4,66%), 13 voti a Giacomo Bezzi candidato di Forza Trentino (3,03%). Quattro voti per Ezio Casagrande di Rifondazione Comunista (0,93%), 3 per Cristiano De Eccher (0,70%) che correva per Fratelli d'Italia. Nessuno preferenza per Emilio Arisi, Agostino Carollo, Giuseppe Filippin ed Alessandra Cloch.

Partiti. Il partito più votato è risultato il Patt con 77 preferenze (18,87%), seguito da Progetto Trentino con 68 (16,67%), dall'Upt con 64 (15,69%) e dal Partito Democratico con 61 voti (14,95%). Seguono Lega Nord scelta da 49 elettori (12,01%), quindi Movimento Cinque Stelle con 20 voti (4,90%), Cattolici Europei Uniti e Forza Trentino a pari merito con 13 voti ciascuno (3,19%). Hanno raccolto consen-

si anche Italia dei Valori (11), Civica Trentina (7), Amministrare il Trentino (5), Insieme per l'Autonomia (4), Rifondazione Comunista (4). Tre voti per Fratelli d'Italia, Fare Trentino e Riformisti per l'Autonomia, 2 per Autonomia 2020 ed un voto per Verdi Ecologisti e Civici Verdi Europei.

Preferenze. Il candidato più votato è l'assessore di Borgo Enrico Galvan con 48 preferenze, seguito nella sua lista di Progetto Trentino dalle 22 ex aequo di Silvano Grisenti, neoeletto in Consiglio Provinciale nelle fila dell'opposizione e dell'ex sindaco di Roncegno Vincenzo Sglavo. Nel Patt sono ben 32 le preferenze per il vicepresidente della Comunità Carlo Ganarin, seguito dalle 27 del neo consigliere provinciale Chiara Avanzo di Pieve Tesino e dalle 18 del collega Walter Kaswalder. 16 le preferenze per Antonio Giacomelli e 13 per il neo assessore provinciale Michele Dallapiccola e per Diego Moltrè, anche lui in Consiglio. Nel Pd spiccano le 32 preferenze raccolte da Nicola Ropelato mentre nell'Upt l'ex sindaco di Torcegno Paolina Furlan ottiene 28 preferenze, 24 per Claudio Ropelato e 22 per l'assessore Tiziano Mellarini. Nella Lega sono 23 i voti ottenuti da Roberto Paccher, 15 quelli per Stefania Segnana e 13 per Enzo Erminio Boso. Tra gli altri da ricordare i 10 voti di Dario Denicolò (Forza Trentino), i 9 di Tania Toller (Upt) e gli 8 di Sabrina Bellin (Cattolici Europei Uniti)

Schede bianche e nulle: 5 le schede bianche, 15 le schede ed i voti nulli.

LA GIUNTA PROVINCIALE PER LA XV LEGISLATURA (2013-2018)

UGO ROSSI

Presidente. Si riserva le competenze in materia di personale, affari finanziari e istituzionali, istruzione.

ALESSANDRO OLIVI

Vice presidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro.

DONATA BORGONOVO RE

Assessore alla salute e solidarietà sociale

MICHELE DALLAPICCOLA

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca.

SARA FERRARI

Assessore all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo.

MAURO GILMOZZI

Assessore lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia.

TIZIANO MELLARINI

Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile.

CARLO DALDOSS

Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa. (Assessore esterno nominato dal presidente Rossi)

I lavori pubblici al secondo semestre 2013



Con gli ultimi lavori di asfaltatura del tratto stradale e della parallela pista ciclabile sono terminati i lavori di rifacimento del ponte sul fiume Brenta in località Casoni, a cura della Provincia Autonoma di Trento.



È giunta al termine anche la sistemazione dell'area ludico-sportiva adiacente al campo di bocce. I lavori sono stati realizzati dal nostro cantiere comunale.



Completati i lavori di sistemazione della strada forestale in Val Bronzale.



Sono in via di ultimazione i lavori di recupero del baraccamento militare in Val di Mezzogiorno, che servirà come struttura di supporto alle attività forestali. Nelle foto i lavori e la vista sul paese.



Fornitura e posa in opera dell'impianto elettrico e di illuminazione a servizio dell'area dedicata all'installazione delle strutture temporanee presso il piazzale delle Scuole elementari.



Il nostro cantiere comunale ha inoltre provveduto alla realizzazione di uno scarico delle acque meteoriche a servizio del vallo para massi, nella zona nord ovest del paese.

Sono ormai completati anche i lavori di sistemazione della postazione militare della grande guerra sul Col del Fortin, ora raggiungibile dalla sottostante strada provinciale attraverso un breve sentiero che è stato messo in sicurezza.

Si sono conclusi gli interventi di valorizzazione dell'area sportiva della Madonna della Rocchetta, con la posa di una nuova staccionata in legno nei pressi del campo da tennis (realizzata dal cantiere comunale) e con l'asfaltatura del nuovo parcheggio ad ovest del campo da calcio.



ACQUISTI

Acquistato capannone a volta componibile in acciaio zincato con copertura auto montante di ml 12 x 21.

Acquistata lama sgombraneve mod. Schmidt "MS 27 COMPACT" da installare su pala Komatsu WA 80-5 a servizio del Cantiere comunale.

MERCATINO

Mercatino natalizio di successo per le ragazze ed i ragazzi della scuola primaria. Nelle giornate di vigilia natalizia, presso la sala ITEA, sono infatti andati letteralmente a ruba gli addobbi natalizi preparati dagli alunni delle varie classi e dalle insegnanti. Il ricavato andrà a finanziare attività didattiche nel corso del secondo quadrimestre.

VARIANTE PRG, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

In questo breve resoconto si vuole informare sull'iter in corso per l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale. Variante che è stata adottata il 4 giugno scorso con deliberazione n.12 del Consiglio Comunale, con la documentazione che è stata inviata al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia per la valutazione tecnica. In data 23.11.2013 è arrivata la risposta del Servizio, contenente alcune osservazioni che il Comune è tenuto ad approfondire per il prosieguo dell'iter. Entro i successivi 45 giorni la variante al piano -modificato in conseguenza dell'eventuale accoglimento di osservazioni pervenute - è definitivamente adottato dal Consiglio Comunale.

Qualora l'accoglimento di osservazioni comporti l'introduzione di modifiche rispetto alle previsioni del Piano adottato, il Comune dispone una nuova pubblicazione, reiterando la procedura, per la presentazione di osservazioni limitatamente alle parti oggetto di modifica, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 31 della L.P. 1/2008; in tal caso i termini previsti sono ridotti a metà (15 giorni) e le variazioni apportate non sono soggette a pubblicazione, né a osservazioni. Non è ulteriormente richiesta la valutazione tecnica del servizio provinciale competente o della CUP se le modifiche accolgono le osservazioni già espresse da questi due enti mentre negli altri casi la valutazione tecnica della CUP, ove richiesta, è sostituita dalla valutazione del servizio provinciale competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio.

La variante al Prg definitivamente adottata dal Consiglio viene quindi approvata dalla Giunta provinciale, sentito il parere del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, entro 60 giorni dal ricevimento. In sede di approvazione possono essere apportate modifiche che non comportino sostanziali innovazioni.

MOSTRA DELLE CARTOLINE

Si è chiusa con oltre 200 visite la mostra di cartoline storiche allestita presso la sala ITEA nel mese di novembre. Un amarcord curato dall'Ecomuseo Valsugana, con cartoline che hanno attraversato tutto il '900, provenienti dalla collezione di Fabio Martinelli. Per chi fosse interessato presso gli uffici comunali sono disponibili ancora alcune copie del catalogo della mostra.

**IL SALE DELLA VITA**

Qualche mese fa (9 dicembre 2013) è apparso su un quotidiano locale la lettera al giornale che pubblichiamo a fianco. Approfittiamo dell'occasione per dipanare alcuni dubbi manifestati dall'autore stesso:

Chi amministra un Ente e tanto più un Comune sa che l'incolumità dei cittadini riveste carattere prioritario. Sa pure che talvolta di ciò sia fatto un uso denigratorio e strumentale.

Chi abita e vive il paese sa che l'intero abitato è attraversato dalla Strada Provinciale n. 60 denominata di Ivano e Ospedaletto. La competenza della gestione, ivi compreso il vituperato spargimento del sale stradale, fuori dal centro abitato è di esclusiva competenza della Provincia Autonoma di Trento.

Chi transita più volte al giorno su tale strada non ci risulta dotato di pattini e nemmeno avvezzo al gioco d'azzardo, ma per onor del vero ci pare che il Servizio Gestione Strade della PAT svolga un buon lavoro.

Chi ha a che fare con i materiali, sa che il sale stradale svolge le sue funzioni nella concomitanza di più fattori, quali temperatura dell'aria, umidità al suolo, temperatura del fondo stradale e non solo della quantità più o meno elevata del sale sparso. Talvolta queste variabili non sono facilmente prevedibili.

Chi infine reputa di avere in zucca tanto sale (sperando non sia quello stradale) può farne uso con moderazione aprendosi al confronto, apprendendo talvolta novità e motivazioni probabilmente a lui sconosciute.

■ Ospedaletto, le strade ghiacciate e senza sale

Gentile Direttore, gli incidenti stradali sono una delle maggiori cause di mortalità tra i giovani e i meno giovani. Credo la maggiore. La prevenzione rappresenta quindi un vero dovere in capo, in primis, alle famiglie e quindi all'ente pubblico. Ricordo che il sindaco è il primo responsabile della sicurezza dei suoi concittadini.

In tal senso, desidero segnalare la condizione delle strade in bassa Valsugana e mi riferisco, in particolare, alle vie di accesso da e per il Comune di Ospedaletto. Sono ormai molti giorni, ovvero da quando è iniziato il freddo, che nessuno se ne prende cura. Ebbene, le strade sono delle lastre di ghiaccio formatosi a causa della brina copiosa.

Nonostante le gomme invernali, andare a lavorare la mattina o rientrare la sera è un vero terno al lotto con gravi rischi per se stessi, per i passeggeri e per gli altri automobilisti. E di qualche ora fa la notizia di un primo incidente. La strada è del Comune, no. È della Provincia, boh. Immagino che, anche con i tempi che corrono, l'ente pubblico si possa permettere qualche libbra di sale. Quello che dovrebbe esserci anche nella zucca, il sale della vita, appunto.

Marco Minati - Ospedaletto



Ospedaletto dopo la prima guerra mondiale nella ricerca di Diego Ropele

TRA PROFUGHI, SOLDATI, DISTRUZIONE E RICOSTRUZIONE, RISARCIMENTI E CONCORDATI

Di seguito diamo spazio ad un interessante progetto di tesi di laurea, in corso di redazione, avente per tema il periodo immediatamente successivo alla Grande Guerra. L'autore è Diego Ropele, che ringraziamo per la collaborazione e a cui auguriamo un in bocca al lupo per il proseguo del suo lavoro.



In questo spazio vorrei presentare i risultati, ancora parziali, della tesi di laurea magistrale in Scienze Storiche e Forme della Memoria che sto scrivendo e che affronta la complessa tematica dei cambiamenti politici e socio-economici che riguardarono il Trentino al termine della Prima Guerra Mondiale attraverso 4 macro aree di analisi: l'aspetto politico, quello economico, quello sociale e quello della ricostruzione.

Per dare un taglio di unicum al lavoro ho deciso di svolgere, nella seconda parte della tesi, un'analisi utilizzando sempre queste quattro macro aree per il paese di Ospedaletto. Chiaramente per motivi di spazio devo limitarmi ad alcune considerazioni alquanto generiche, che comunque nella tesi vengono

approfondite ed ampliate.

Come per tutti i paesi della Valsugana anche il nostro si trovava nella cosiddetta "zona nera", ovvero quella con i danni maggiori e fu interessato in prima linea dagli avvenimenti bellici: lo sappiamo sia da racconti di persone del paese che da cronache scritte da persone esterne. Nel primo caso, oltre alla testimonianza di Giuseppina Castelli presente nel libro di Daniele Lorenzi "Ospedaletto tra storia e leggenda", ho trovato nell'archivio parrocchiale diversi appunti di don Fortunato Andreatta sull'avvio delle operazioni di guerra e di sgombero del paese all'interno del protocollo degli esibiti, un registro - la cui tenuta era stata resa obbligatoria dall'autorità politica a partire dal 1816 e da quella ec-

clesiastica dal 1887-, nel quale venivano riportati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza dalla curazia. Nel secondo caso ho utilizzato come fonte quella del padre francescano Roberto Gabos che raccontò gli avvenimenti di guerra in Valsugana dal convento di Borgo Valsugana fino all'evacuazione dello stesso nel maggio 1916.

Il 5 giugno 1916 avvenne lo sgombero del paese e la popolazione fu dispersa in varie zone d'Italia. Ospedaletto al tempo contava un migliaio di abitanti circa (1033 nel censimento del 1911), cifra che era rimasta sostanzialmente stabile a partire dal 1869, come riportato dai dati presenti nel registro stati delle anime. Nella mia tesi ho cercato di dare una cifra la più realistica possibile delle persone che, una volta partite profughe, non tornarono più, anche se il lavoro è risultato essere molto complesso a causa della scarsità di informazioni e della loro parzialità: non mancano inoltre errori anche abbastanza gravi sui registri. Al termine della ricerca, svolta dalla comparazione di più registri, si può certamente dire che furono almeno 55 i profughi deceduti fuori dal paese dal maggio 1916 al rientro a Ospedaletto avvenuto tra il marzo e l'aprile 1919: per completezza di informazioni sottolineo come questa cifra comprenda anche i bambini nati nella località di soggiorno, ma figli di genitori ospedalotti o residenti in paese al tempo dello sgombero. Le regioni che accolsero il maggior numero di profughi del paese risultarono il Piemonte, la Toscana, il Lazio e l'Abruzzo, con i paesi di Ferentino e Sant'Egidio alla Vibrata che videro il maggior numero di morti: undici nel paese laziale e dieci in quello abruzzese.

Lo stesso metodo di ricerca l'ho utilizzato anche per i soldati di Ospedaletto caduti sui vari fronti. Al momento sono riuscito a trovare diciassette soldati periti, ma si tratta di un numero da prendere con estrema cautela e non è escluso che possa essere ampliato con ricerche successive.

Secondo la testimonianza di Gio-

vanni Pedrotti, vice presidente della Commissione Centrale di Patronato che era sorta a Roma nell'aprile del 1915 con l'obiettivo di affiancarsi alle iniziative di parte governativa nell'assistenza ai profughi, e autore all'inizio del 1915 per lo Stato Maggiore di Roma di un lungo elenco di fidati nel quale l'Italia si potesse rendere conto delle persone in Trentino con pronunciati e sinceri



sentimenti italiani, Ospedaletto, assieme a Grigno e Strigno, era il paese del distretto giudiziario di Strigno con il più alto tasso di contadini "austriacanti".

La fonte più importante per descrivere le grandi problematiche del dopoguerra in Trentino e che ci parla anche di Ospedaletto è la poco conosciuta Relazione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta per le terre liberate e redente, la cui istituzione, tramite la legge n. 1005 del 18 luglio 1920, si era resa necessaria per accertare la regolarità delle gestioni amministrative e contabili relative all'assistenza delle popolazioni e dei profughi e alla ricostruzione del Trentino e della Venezia Giulia. Leggendola vediamo come emerga un quadro abbastanza complesso sugli aspetti della ricostruzione: partendo da quelli positivi un motivo di grande soddisfazione ed orgoglio risultò quello di essere uno dei pochi paesi della Valsugana ad essere esentato da grandi fenomeni di frode e corruzione. Numerosi infatti furono, anche nei paesi limitrofi a Ospedaletto, gli scanda-

li legati alla Società Edilizia Valsuganese e all'impresa dei fratelli Schiavenato. Anche da un punto di vista amministrativo il nostro si dimostrò un paese attivo ed efficiente, tanto che risultò uno dei pochissimi comuni in Trentino – insieme a Mori, Lenzumo, Molina di Ledro, Nomi, Enguiso, Tiarno inferiore, Mezzolago, Prè, Luserna, Telve, Cinte Tesino, Levico, Vallarsa, Caldonazzo, S. Margherita, Lenzima – ad essere stato in grado di rispondere alla richiesta dell'Ufficio Profughi di sottoscrivere, in uno specifico registro, l'elenco delle persone a cui erano stati corrisposti gli oggetti in conto danni di guerra. Per quanto riguarda gli aspetti critici della ricostruzione, sono legati al lavoro del Genio Militare, unico affidatario degli stessi nei mesi successivi alla conclusione delle operazioni di guerra, che anche ad Ospedaletto intervenne in modo massiccio: infatti delle 222 case esistenti nel periodo pre-bellico 11 rimasero intatte o quasi, 109 furono devastate e 102 scoperchiate. Come leggiamo nella Relazione numerose furono le deficienze tecniche di esecuzione: infatti

«Da ispezioni tecniche eseguite in circa trenta case di tipo rustico a Lizzana, Lizzanella, Borgo Sacco, Marco, Serravalle, Ospedaletto, risulta che in genere le riparazioni, specialmente per ciò che riguarda le opere in legname, sono mal fatte ed insufficienti; i solai sono costruiti con tavole rozze, mal connesse e non immaschiate, per modo che tutto sfugge nei piani sottostanti; i pavimenti in cemento costruiti molto male con materiale scadentissimo; le imposte esterne mal fatte con materiale scadente e quasi tutte non serrano; le porte interne, di costruzione rozzissima, poste in opera in modo pessimo e moltissime oltre che mancare di serrature presentano larghe fessure; i tetti male riparati per posa in opera di vecchie travi marcite o per insufficienza di travamenti e di tegole poste in opera da mano inesperta».

Le pesanti distruzioni riguardarono non solo le abitazioni civili ma anche gli edifici sacri presenti in paese: la chiesa di S. Egidio ad esempio venne definita nella descrizione che ne fece l'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra nel Trentino come «saccheggata e tormentata da fratture e crepacci» al pari delle chiese di Samone, Villa e Agnedo. Anche il santuario della Madonna della Rocchetta subì numerosi danni e, secondo la perizia promossa da Ernesto Toller, durante il periodo bellico venne utilizzato come stalla. Danni non meno importanti furono presenti sia nella canonica, con don Fortunato Andreatta, curato del paese fino al 1924, che a più riprese si lamentò dell'inadeguatezza dei lavori effettuati dalla 250ª compagnia del



Genio e nei terreni appartenenti al beneficio espositurale e alla stessa Chiesa di S. Egidio. Al beneficio appartenevano 23 diversi terreni sparsi sul territorio comunale e uno sul comune di Villa Agnedo, mentre alla Chiesa di S. Egidio 6 terreni, tutti sul comune di Ospedaletto.

Anche per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra l'iter era molto lungo e complesso con numerosi rimandi fra i vari enti che non permettevano di ottenere in un tempo ragionevole la cifra pattuita: talvolta si raggiungevano dei concordati tra le parti per somme di molto inferiori al danno effettivo come nel caso della Madonna della Rocchetta. Nell'archivio parrocchiale è presente un unico documento che attesta tutto ciò, ma che risulta essere molto significativo: si tratta della lettera inviata il 7 luglio 1925 da don Fortunato Andreatta, che ormai era diventato curato di Roncegno, a don Luigi Weiss che lo aveva sostituito nell'esercizio delle funzioni sacerdotali ad Ospedaletto dove leggiamo che:

«l'anno scorso mi furono offerte L. 8000 ed ho rifiutato facendo rilevare che tale importo non sarebbe stato sufficiente a pagare i lavori fatti e quelli che rimanevano da fare (altare, muro di cinta, pilastri d'entrata ecc.)»

A distanza di un anno però si invitava don Luigi ad accordarsi con i fabbricieri per riuscire ad ottenere l'importo più alto possibile, anche se si specificava che «forse in questo tempo è miglior cosa concordare».



OSPEDALETTO

Chiesa di San'Egidio Abate

Di una piccola chiesa dedicata a Sant'Egidio Abate si ha menzione fin dal 1196. Tra il 1640 e il 1643 è stata praticamente ricostruita. Tra il 1859 e il 1864 la vecchia chiesa, ormai fatiscente, è stata abbattuta e al suo posto riedificata l'attuale.

DA VEDERE: la pala d'altare della Madonna col Bambino tra i Santi Egidio e Giovanni Evangelista, di fattura veneta e di periodo antecedente al 1642; gli affreschi di Anton Sebastian Fasal; le statue lignee gardenesi degli altari laterali.

APERTURA: tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,00.

Santuario della Madonna della Rocchetta

La chiesa è stata costruita nel 1663 dopo l'apparizione della Madonna a un pastorello muto e sordo, inglobando una preesistente edicola, o forse una cappella, risalente all'inizio del Seicento e dedicata a Maria Ausiliatrice.

DA VEDERE: Il grande affresco della facciata raffigurante il Miracolo della Rocchetta, rifatto da Marco Bertoldi nel 1988; il seicentesco affresco dell'altare maggiore di Lorenzo Fiorentini Senior raffigurante la Madonna col Bambino in trono (Maria Ausiliatrice) tra i Santi Francesco d'Assisi e Carlo Borromeo.

APERTURA: normalmente l'edificio è chiuso.



IL PIEVADO DI STRIGNO

Nel 12esimo secolo certe terre in mezzo della pieve, presso Castel Nuovo, si ricordano che il Montebello giustiziava una "suffraganea eretica". La chiesa, ora scomparsa, era proprietà del vescovo del castello e venne in seguito ricostruita dalla attività ecclesiastica ed eretica e parrebbe per il popolo dei paesi soggetti alla parrocchia di Iano: il castello poteva "guardarone riva e cimitero col d'oro della spola sopra Strigno, che ne era il signore, e sopra gli altri castelli della medesima parrocchia, che erano Iano, Prussia, Spessa, Villa, Agnedo, Somone, Ospedaletto, Scurelle e Biano, oltre Strigno e Caprio guardandone ogni cosa, Montebello, Nostre anatiche, Insigne e reliquie della Valsugana e di Prussia 1720". La pieve di Strigno e di Spessa fu il 1819 e il 1821 il territorio (piuttosto) venne unito nei distretti ecclesiastici, e si unì con anche civile, per effetto di un decreto del baroncello Federico per il conte di Strigno e nel quale si intendeva la giurisdizione del pavano.

PER SAPERNE DI PIÙ:
 Ferruccio Romanelli, Il Pevado di Strigno, Campedello (Tn), 1981
 Vittorio Ederle, La Valsugana univale.
 Sistema culturale Valsugana univale, 2009
www.valsugana.it

TelMe servizio di informazioni aggiuntive

Chiamate il numero verde 1198 o il numero verde 800 011 100000

La Valsugana univale è a pagina 8 della ricerca online sul sito di Val di Susa, la valle della montagna.

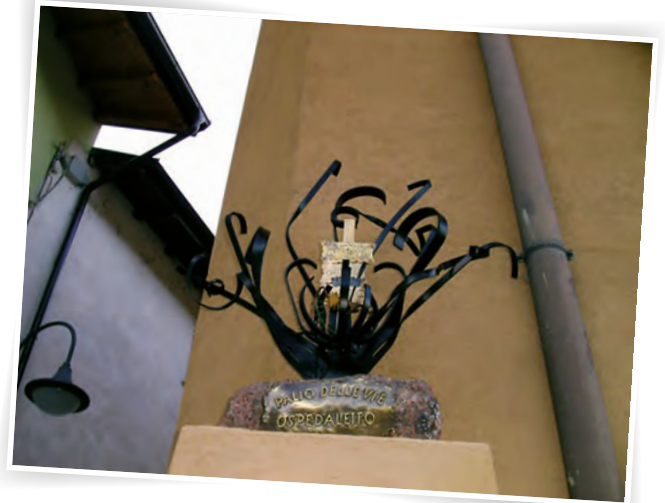
Il tuo Pevado Abate in Valsugana



IL PALIO.

Le immagini della festa

Da inizio giugno a fine agosto il paese si è visto impegnato nell'attesissimo Palio delle Vie. I membri del Gruppo Giovani si sono sentiti particolarmente appagati nel vedere che il loro impegno è stato ricambiato da un'ampia partecipazione dei compaesani. Un'edizione questa, che ha confermato i pronostici: è via Garibaldi-Bronzale che vince per la seconda volta di fila, portando a 3 il numero dei trofei vinti.





“Ospedaletto Notizie” ... nel mondo

In questo inizio 2014 cogliamo l'occasione per augurare un buon anno a tutti i lettori di “Ospedaletto notizie” che attualmente risiedono in altri paesi, città o Stati. Sono ben 110 i nostri affezionati lettori, che risiedono in ben tre diversi continenti.

A tutti un felice 2014!

Valsugana: 37
Trento città: 12
altre valli del Trentino: 7

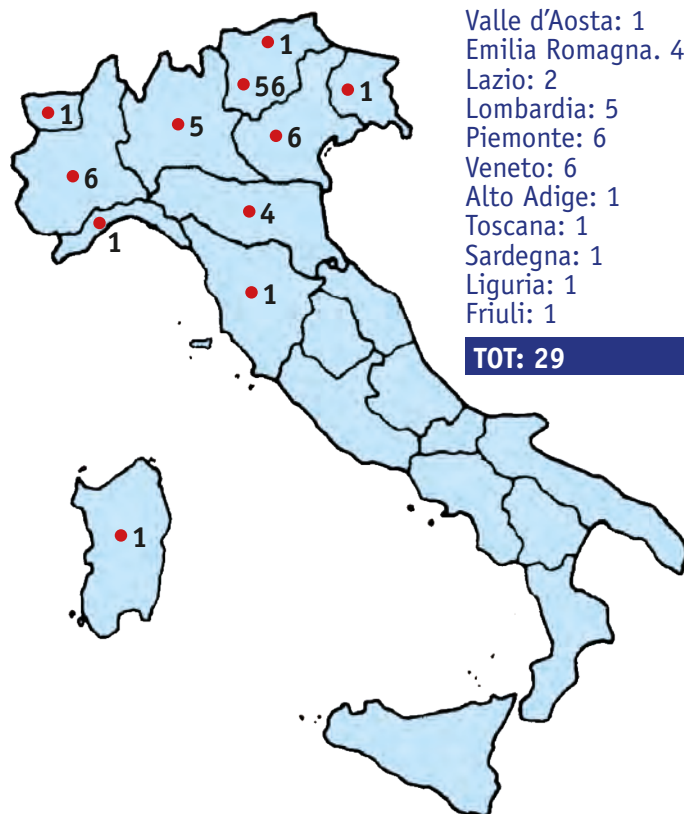
TOT: 56

Francia: 8
Germania: 1
Svizzera: 7
Austria: 1
Bosnia Erzegovina: 1

TOT: 18

Brasile: 2
Argentina: 4
Australia: 1

TOT: 7



Cortili di not(t)e...

Un semestre musicale

Il secondo semestre del 2013 è iniziato al ritmo della musica irlandese che il gruppo degli Inis Fails, uno dei più quotati in Italia nell'ambito del folk irlandese, ci ha regalato nel cortile dell'antico gelso di via Saltorati.

Se per una volta il meteo ha graziato la nostra rassegna, "Cortile di not(t)e 2013", non si poteva pretendere troppa grazia ed infatti il secondo appuntamento è stato inizialmente interrotto da un acquazzone che tuttavia non ha impedito di assistere al concerto dei "Controcorrente", un piacevole alternarsi di rock e blues tra i poggioli di via Saltorati. Successivamente i piccoli archi che caratterizzano la corte Cavagna-Zortea hanno accolto Tiziano Montibeller e Francesca Piazza: fisarmonica e violino che si sono inseguiti lungo un repertorio vario ed interessante che ha spaziato dalle melodie antiche al tango, alla caratteristica musica klezmer proveniente dall'Est Europa.

E infine nella suggestiva cornice del Santuario della Madonna della Rocchetta il Coro Valbronzale ha tenuto l'atteso concerto di chiusura, accompagnato da alcune letture del gruppo Tarantàs, dedicate al tema del camminare. Un concerto che ha visto la conclusione all'interno del santuario, a causa dell'immane scroscio di pioggia estiva.

Le note e le melodie del Valbronzale ci hanno accompagnato anche nel concerto di fine anno, assieme alla Banda Civica Lagorai. L'evento si è tenuto nella palestra comunale ed è stata l'occasione per molti di conoscere meglio la banda, un'associazione sovra-comunale che con passione e dedizione dal 2001 trasmette l'amore per la musica, oltre ad essere occasione di aggregazione per molti ragazzi della Bassa Valsugana. Il suo repertorio spazia dalla musica tradizionale per banda, con le marce da sfilata, alle trascrizioni di musica leggera, dai pezzi classici alle moderne colonne sonore.

A partire da gennaio il direttore della banda, Walter Zancanaro, curerà un percorso di avvicinamento al flauto per alcune classi della scuola primaria di Ospedaletto.



Teatro in tempo: una stagione teatrale proprio per tutti

“Teatro in tempo”, la rassegna che il Gruppo Teatrale Tarantàs organizza per conto del Comune di Ospedaletto, giunta quest’anno alla sua quinta edizione, si è aperta **sabato 16 novembre** con la commedia in dialetto proposta dalla **Filolevico di Levico Terme** dal titolo “Il settimo giorno riposo”.

Come nelle passate edizioni, la rassegna è articolata su tre filoni: il teatro ragazzi, la commedia dialettale e le produzioni delle due associazioni teatrali che hanno sede in paese (Gruppo Teatrale Tarantàs e Figli delle Stelle).

Le proposte per i più piccoli porta-

no in paese compagnie professionali riconosciute in ambito nazionale. Oltre al **Teatro delle Quisquillie** di Trento con il suo “Nella vecchia fattoria” la cui caratteristica è la combinazione fra musica e recitazione, ci fa piacere poter ospitare **Pandemonium Teatro** di Bergamo che ha presentato “Il cubo magico” un lavoro particolare legato allo stimolo della fantasia. E ancora **Teatro Telaio** di Brescia che con “La storia di un bambino e di un pinguino” permette di scoprire il diverso da se e le strade per incontrarlo; lo ha fatto contando soprattutto sulla gestualità degli attori. **I fratellicaproni** di Milano, abili mimi, ci hanno parlato dell’anima dei cibi con il loro “L’omino del pane e l’omino della mela”. **Tarantàs** da parte sua, dopo il successo dello scorso anno ripresenterà a marzo “Il cane che voleva volare”.

Per quanto riguarda il teatro dialettale c’è stata occasione per ridere con la **Filolevico** e con **Loredana Cont** ritornata dopo alcuni anni, con “Pu busie che poesie” ma anche di pensare con il lavoro della **Compagnia dei Sarcaioli** di Riva del Garda che con “I segreti nel cor” ci hanno parlato del dramma della guerra.

Infine per il filone che va sotto il nome di “**Il nostro teatro**” i **Figli delle Stelle** presenteranno due spettacoli: il primo “Otto donne”, un testo giallo di Robert Thomas, è andato in scena a dicembre, mentre la nuova produzione “Migliori Amici”, che vuole essere un omaggio a Gino Cervi e Fernandel, chiuderà la stagione teatrale a fine marzo.

Il **Gruppo Teatrale Tarantàs** ha proposto a sua volta il nuovo spettacolo “Solvitur ambulando” nel quale proverà ad indagare alcune fra le molte sfaccettature del verbo “camminare”.

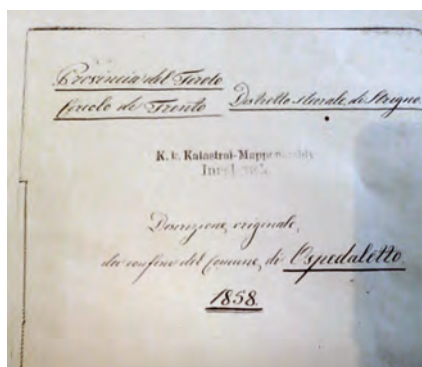


La caccia ed il territorio

PRIMA PARTE.

Abbiamo scritto, in più occasioni, che l'esercizio della caccia non è finalizzato esclusivamente alla gestione del patrimonio faunistico ma anche alla tutela e controllo del territorio, alla flora alpina e dei confini geografici e catastali.

Una importante scoperta l'ha fatta il nostro collega Mariano Dietre nei confini meridionali, attualmente Asiago, con il ritrovamento di un vecchio cippo confinario, datato 77 e numerato con il nr. 2, come si vede



nella fotografia. Il cippo è stato, in precedenza, divelto e gettato in una forra rompendosi in due parti. Quella superiore è ancora ben decifrabile e visibile mentre la parte inferiore è un pezzo integrante del cippo stesso. Si presume che il cippo sia stato abbattuto durante la Prima Guerra Mondiale: quella zona infatti ha vissuto una intensa attività bellica. Un altro cippo, integro, è stato scoperto ad una cinquantina di metri, sempre dal solito Mariano Dietre che ha avuto, oltre che una bella fortuna, anche un fiuto eccezionale. Il cippo, originale, ma mai posato, misura cm. 30x15x160 e si trova tutt'ora nel medesimo posto della

scoperta.

Ad oggi le ricerche storiche non hanno portato novità ma, non appena si ristabiliranno condizioni meteorologiche più favorevoli, nella prossima primavera si dovranno svolgere ulteriori ricerche, anche con le moderne attrezzature, per tentare se possibile il ritrovamento di altri cippi confinari. Non bisogna dimenticare che all'atto della posa il confine era un confine di stato fra il Regno Lombardo Veneto e l'Impero Austro-Ungarico. Nell'ambito delle ricerche sempre il solito Mariano Dietre, evidentemente appassionato della storia, ha recuperato copia del verbale della "Descrizione originale dei confini del Comune di Ospedaletto dell'anno 1858", che vi proponiamo in fotografia. Questo documento è di recentissimo recupero e per questo motivo sarà oggetto di prossimi interventi su "Ospedaletto Notizie".



Dal giallo di "Otto donne" all'inedito Don Camillo e Peppone

**TANTO LAVORO E NUOVE IDEE, PER UN TEATRO CHE...
ALLUNGA LA NOTTE.**



Tempo di bilanci e riflessioni per la nostra associazione che ha alle spalle un anno di intensa attività. Come da tradizione nel mese di giugno sono stati presentati i lavori teatrali con le scuole: quest'anno siamo stati impegnati con le elementari di Telve e le medie di Enego e di Borgo. Lorena e alcuni dei ragazzi più grandi hanno lavorato a fondo per far crescere con il giusto mix di divertimento e impegno i bambini e i ragazzi delle varie classi. Inoltre il 9 giugno è andato in scena presso il teatro di Ospedaletto "La casa di Cenerentola", lo spettacolo conclusivo del laboratorio teatrale che abbiamo organizzato nel periodo ottobre 2012 - maggio 2013. Il 28 giugno infine presso il teatro di Castelnuovo ha debuttato "Otto donne" sotto la regia di Efrem Filippi, spettacolo che è stato poi replicato il 18 ottobre al teatro del polo scolastico di Borgo

Valsugana per raccogliere fondi per la LILT (Lega Italiana Lotta Tumori) e il giorno successivo al teatro Mons. Caproni di Levico nell'ambito della rassegna "È arrivata l'ora del te...atro" organizzata dalla compagnia Nonsoloteatro. Lo spettacolo, un tipico giallo ma con risvolti particolarmente divertenti e comici, racconta le vicende di Marcel, il capofamiglia, e delle otto donne che vivono con lui. Una mattina Luisa, la cameriera, trova il corpo senza vita dell'uomo. Chi lo avrà ucciso??? La stessa Luisa? La moglie Gabriella? Le due figlie? La sorella? La cognata zitella? La suocera? La governante delle figlie? Le otto donne nel corso della storia si accuseranno a vicenda su chi sia il colpevole; emergeranno numerosi segreti e moventi per ognuna, ma alla fine solo una sarà l'assassina.

Il 17 luglio siamo partiti alla volta di Bolzano per la rappresentazione

al Parco delle Semirurali de "I tre papà di Sofia", spettacolo riproposto anche il 12 agosto al teatro di Enego e il 5 ottobre a Romano d'Ezzelino nella rassegna teatrale del paese organizzata dall'associazione Noiconvoi. Il 19 agosto, nell'ambito delle commemorazioni sulla figura di Alcide Degasperi, siamo stati impegnati presso la chiesetta di Santa Maria Assunta in Sella con "Voglio restare onesto", uno spettacolo nel quale Lorena ha cercato di mettere in luce non tanto la figura del Degasperi "uomo di stato" quanto del Degasperi padre di famiglia e fautore della valorizzazione dei giovani. Per concludere il mese di agosto, il 31 in piazza a Borgo è andata in scena l'ultima rappresentazione di "Ragazzi di quartiere...una storia come tante" (Nella foto un momento dello spettacolo). Il 14 settembre invece nuovo viaggio a Bolzano per la VII^a edizione della "Festa del Teatro", organizzata dal Teatro Cristallo e che ha visto i nostri Deborah, Lorenzo e Mattia impegnati in una breve rappresentazione di Cechov. Il 12 ottobre a Enego abbiamo presentato "La forza di un sogno", mentre il giorno successivo, come già successo nel 2012, siamo stati invitati all'Expo Domani Sposi, organizzata da BSI Fiere al Pala Levico nelle giornate del 12 e 13 ottobre, dove abbiamo presentato degli sketch sulla vita matrimoniale. Segnaliamo inoltre che dal 17 ottobre è ripreso il laboratorio teatrale presso il teatro di Ospedaletto: ricordiamo che esso si svolge ogni giovedì dalle 17.30 alle 19.00 e tutti i bambini, con un'età compresa tra i 5 e i 14 anni, sono invitati a partecipare.

Per quanto riguarda il futuro stiamo già lavorando per nuove rappresentazioni e idee. Innanzitutto quest'anno abbiamo la possibilità di esibirci nell'ambito della rassegna teatrale "Teatro in tempo", organizzata dal gruppo teatrale Tarantas e dal comune di Ospedaletto, con due spettacoli: il 7 dicembre abbiamo presentato "Otto donne", mentre il 29 marzo andremo in scena con "Migliori nemici". A quarant'anni dalla

morte di Gino Cervi la nostra associazione ha voluto rendere omaggio ad uno dei personaggi più amati del cinema italiano protagonista con Fernandel della celebre saga di don Camillo che ha accompagnato l'Italia per tutti gli anni '50 e '60. I racconti di Giovannino Guareschi faranno quindi da sfondo e da ispirazione a questa nostro spettacolo, dove la nostra regista e autrice ha scritto una nuova e inedita puntata della vicenda di don Camillo e Peppone.

Il 21 dicembre abbiamo proposto al teatro di Ospedaletto un'idea unica nel suo genere: "Il teatro allunga la notte". A partire dalle 18 e fino alle 3.00 di notte siamo stati impegnati con quasi tutti gli spettacoli che la nostra associazione ha proposto in questi anni o nella loro completezza o in spezzoni significativi, con l'anteprima di "Migliori nemici" e con un nuovo spettacolo tratto da "Sette spose per sette fratelli". L'inizio alle ore 18.00 con il saggio dei bambini che hanno partecipato al laboratorio teatrale e la conclusione alle 2.15 con "L'inaffondabile". Il teatro quella sera e quella notte è diventato un luogo "aperto", nel quale ogni singola persona del pubblico ha potuto scegliere lo spettacolo da vedere senza l'obbligo di assistere a quello precedente o a quello successivo.

Ricordiamo che per tutti coloro che fossero interessati alle nostre attività è possibile vedere tutto ciò che ci riguarda collegandosi al sito figlidellestelle.wordpress.com: nelle ultime settimane lo spazio si è anche arricchito della sezione "Cos'è per noi il teatro", nella quale alcuni dei nostri ragazzi hanno scritto tutte le loro emozioni ed impressioni in merito a questa loro esperienza. Al termine dell'articolo i doverosi ringraziamenti vanno al Comune di Ospedaletto il quale anche per l'iniziativa "Il teatro allunga la notte" ha ascoltato e appoggiato la nostra idea, al Gruppo Teatrale Tarantas con il quale dividiamo l'uso del teatro, alla Comunità Valsugana e Tesino e alla Cassa Rurale Valsugana e Tesino per il loro sostegno alle attività dell'associazione.

Un 2013 tra conferme e cambiamenti

Un inizio dell'anno all'insegna della tradizione per il Gruppo Giovani: il torneo di calcetto in palestra è giunto ormai alla sua decima edizione. La qualità e la partecipazione alla manifestazione si mostrano sempre più significative. Il primo premio è stato portato a casa dalla squadra di Ospedaletto, che non è nuova al successo in questa competizione.

Sono però i mesi estivi, quelli che vedono maggiormente impegnato il Gruppo. Da quest'anno l'organizzazione del torneo di calcio a 9 gio-

ha trovato spazio anche la terza-rinnovata- edizione dell'Hot Summer Party (19-20-21 luglio): siamo passati da due a tre giorni di festa con l'aggiunta del venerdì sera. Il calcio saponato invece, visto il successo degli ultimi due anni, è stato confermato e seguito con lo stesso entusiasmo da partecipanti e spettatori.

Un'altra novità del 2013 è stata l'organizzazione del progetto Europa Green che ha visto impegnati 30 giovani della Bassa Valsugana e Tesino. L'iniziativa è partita a maggio con una parte formativa relativa alle tematiche dell'Unione Europea e dell'eco sostenibilità e si è conclusa tra l'8 e l'11 settembre con un viaggio a Strasburgo. Qui abbiamo preso parte ad una visita al Consiglio d'Europa e al Parlamento Europeo e ci siamo successivamente recati a Friburgo, dove abbiamo visitato il quartiere ecologico di Weingarden, toccando con mano i temi dell'edilizia sostenibile, la mobilità integrata e le energie rinnovabili.

Un 2013 carico di impegni che si è concluso con l'elezione del nuovo consiglio direttivo che per i prossimi 4 anni guiderà il G.G.O. La carica di presidente è stata affidata ad Andrea Furlan, affiancato da Ivan Dal Molin in qualità di vice presidente, Daiana Osti come segretaria, Carlo Felicetti come tesoriere e Nicola Guderzo responsabile della sede e attrezzatura.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le associazioni e i singoli volontari che ci hanno aiutato a superare un anno così ricco di impegni. Sperando sempre nella vostra piacevole partecipazione, vi diamo appuntamento alle manifestazioni del prossimo anno tra eventi confermati e novità.



cato a giugno alla Madonna della Rocchetta è stata presa in carico dal G.G.O. contando sul prezioso aiuto dei soliti volontari che hanno fatto crescere questo evento negli anni passati.

Il meteo non ha di sicuro aiutato la buona riuscita del torneo, che si è comunque dimostrato ancora una volta amato e seguito non solo dagli Ospedaloti. La competizione ha visto impegnate 10 squadre e ha visto la vittoria finale della compagine di Borgo.

Un'estate densa di impegni, in cui

Un bilancio di metà stagione

OBIETTIVO SALVEZZA PER LA PRIMA SQUADRA E TANTE PICCOLE NUOVE LEVE

Si è chiusa la prima parte della stagione agonistica 2013-2014 e illustriamo quindi l'andamento, nei vari campionati, delle nostre formazioni. La prima squadra, impegnata nel campionato di prima categoria e allenata da Ruggero Felicetti, ha chiuso l'andata conquistando 18 punti, frutto di 5 vittorie, altrettante sconfitte e 3 pareggi. L'obiettivo che ci eravamo prefissati a inizio stagione, ovvero quello di una salvezza al più possibile tranquilla, può essere certamente raggiunto considerato che sono 9 i punti di vantaggio sulle terzultime in classifica. Non è stato facile, per il mister e per i ragazzi, disputare questo buon girone di andata, visto che la squadra è stata falciata da infortuni

e indisponibilità varie. Bravo inoltre è stato Felicetti nel gestire il graduale inserimento in squadra di ragazzi provenienti dagli allievi, poiché, per mancanza di un numero sufficiente di atleti, quest'anno non è stato possibile dar vita ad una formazione di Juniores.

Gli allievi allenati da Diego Slanzi, dopo la mancata qualificazione nel girone Elite (una torneo di selezione per il campionato regionale), sono stati inseriti nel girone E del campionato provinciale. Girone che ha da poco preso il via e i risultati delle prime partite fanno ben sperare giacché, alla quinta giornata, la nostra formazione è seconda in classifica grazie ai 10 punti conquistati.

Campionato di Prima Cat.			Campionato provinciale Allievi			Campionato provinciale Allievi		
Pos	Squadra	Pnt	Pos	Squadra	Pnt	Pos	Squadra	Pnt
1	A.S. Fiemme	34	1	A.S. Fiemme	12	1	Vigolana	21
2	A.C. Aquila Tn	25	2	Ortigaralefre	10	2	Telve	18
3	Calceranica	24	3	Us Villazzano	10	3	Primiero	18
4	U.S. Azzurra	23	4	Bassa Anaun.	8	4	Cavedine	15
5	A.C. Pinè	22	5	Povo Scania	8	5	Calavino	12
6	U.S. Gardolo	21	6	U.S. Borgo	7	6	Ortigaralefre	10
7	U.S. Verla	21	7	Rotaliana	5	7	Sopramonte	7
8	Vattaro	20	8	U.S. Lavis	3	8	Valsugana	4
9	Ortigaralefre	18	9	Oltrefersina	2	9	Fersina Perg.	1
10	U.S. Telve	14	10	U.S. Gardolo	1			
11	Povo Scania	9						
12	Dolomitica	9						
13	A.S.D. Audace	6						
14	A.S. Cauriol	5						

I Giovanissimi guidati da Renato Gonzo, hanno invece chiuso il girone di andata al sesto posto, con 10 punti (3 vittorie, un pareggio e 4 sconfitte).

Ricordiamo inoltre che l'Ortigaralefre permette di giocare a calcio anche ai ragazzi più piccoli; abbiamo infatti allestito due squadre di esordienti (una allenata da Antonio Baccega e una allenata da Emanuele Furlan), due squadre di pulcini (Francesco Gonzo e Fausto Pallaoro gli allenatori) e due squadre di Primi calci (guidate da Loris Licciardiello, Sergio Delucca e Fabio

Landolfi). Vogliamo infine ricordare che tutti i tesserati dell'Ortigaralefre (dirigenti, allenatori e giocatori) svolgono la loro attività a titolo gratuito e che sono previsti sono alcuni modesti rimborsi spesa e una (una) cena all'anno. Desideriamo rimarcare questa situazione dal momento che (anche in Valsugana...) ci sono invece società calcistiche che di fatto "reunerano" i loro tesserati. E' questo un motivo in più per ringraziare, ancora una volta, tutte le persone che ci danno una mano e i ragazzi che giocano con noi.



Spente le 20 candeline

Il circolo pensionati ha compiuto 20 anni. E i soci del circolo hanno festeggiato alla grande questo traguardo dei 20 anni di fondazione del loro gruppo. Una festa organizzata a puntino, che è stata rallegrata da un ottimo pranzo preparato dagli Alpini e servito ai 120 partecipanti anche con l'aiuto di altri volontari.

Nel corso della giornata il presidente del gruppo, Danilo Licciardiello, ha salutato gli intervenuti ed ha tracciato una cronistoria dell'associazione che ad oggi conta ben 160 soci. Il gruppo venne fondato nel 1993 ad opera di un comitato capeggiato da Roberto Baldi, che fu per 15 anni alla sua presidenza, affiancato dal direttivo e dall'instancabile Marisa Baldi. A "Berto" subentrò poi, nel 2008, Lorenza Busarello. Allo scadere del suo mandato, non riuscendo a trovare un sostituto, il sindaco Felicetti propose l'assessore Cava-gna come presidente pro tempore. Da alcuni mesi il Circolo ha un nuovo direttivo, presieduto appunto da Danilo Licciardiello. Ad inizio dello scorso autunno il circolo ha organizzato anche una gita in Alto Adige, con la visita al museo etnografico di Teodone e all'ormai celeberrimo lago di Braies. Non da solo è però partito il gruppo Ospedaloto, bensì in compagnia del circolo pensionati di Grigno.



Primo bilancio positivo per la nuova Pro Loco

Dopo 7 mesi dalla costituzione del nuovo direttivo, possiamo fare un breve riepilogo delle attività svolte. Per festeggiare il voto alla Madonna della Rocchetta abbiamo pensato di organizzare una festa in perfetto stile Tirolese. Un gruppo musicale ha intrattenuto la popolazione sfilando per le vie del paese.

La festa è continuata al tendone comunale dove i partecipanti hanno potuto proseguire la serata, degustando dell'ottima birra e mangiando wurstel e crauti.

Neanche il tempo di smaltire i bagordi della festa del 31, che i poveri "maschietti" si son ritrovati a festeggiare la propria festa, il 2 di agosto.

Qua tutti gli uomini iscritti hanno potuto cenare ed assistere ad uno spettacolo un po' alternativo: il "sexy car wash".

L'11 novembre è toccato invece ai bambini essere protagonisti. Verso le 16.00 infatti la luce di Ospedaletto si è spenta, e son state le lanterne dei ragazzi ad illuminare le vie del paese.

Bilancio quindi tutto sommato positivo quello di questo inizio attività, consapevoli comunque che c'è ancora tanto da lavorare!



Il 2013 l'anno delle conferme



Anche il 2013 è giunto al termine. Riassumendo brevemente il bilancio degli interventi, possiamo dire di essere abbastanza in linea con l'operato che ha contraddistinto gli ultimi tre anni. La nostra attività si sta evolvendo sempre di più, infatti la parte più significativa del nostro operato si concentra essenzialmente in attività di prevenzione (teatri, manifestazioni, gare, ecc) e formazione (addestramento pratico e teorico). In tal senso abbiamo portato avanti un programma di verifica ed apprendimento dei potenziali pericoli presenti nel nostro paese. Positivo anche l'operato e l'affiatamento dei membri che compongono il nuovo direttivo formato proprio alla fine dello scorso anno. Possiamo definire il 2013 come l'anno delle conferme ottenute principalmente dal ringiovanimento del corpo. I nuovi giovani, inseriti gradualmente nel corpo, hanno innalzato notevolmente la qualità degli interventi e delle manovre che facciamo periodicamente. Nuove idee, maggior entusiasmo e una buona preparazione fanno di loro i punti cardine dove creare piano piano le fondamenta per il futuro del nostro corpo. A tal proposito stiamo ultimando gli acquisti per completare il vestiario di ogni vigile.

Anche quest'anno è stato molto soddisfacente il rapporto collaborativo con tutte le associazioni del paese, aspetto a cui teniamo molto e che auspichiamo possa continuare ancora così in un clima di armonia e dialogo.

Purtroppo il 2013 ci ha portato via il nostro caro amico Franco lasciando un vuoto incolmabile all'interno di tutta la comunità.

Non dimenticheremo mai i momenti di allegria passati assieme, soprattutto la domenica mattina dopo manovra oppure il venerdì sera quando ogni tanto veniva a trovarci nel nostro magazzino per quattro chiacchiere in compagnia.

Vogliamo porgere un ringraziamento particolare alla signora Minati Manuela per i preziosi consigli e per tutto il tempo che anche quest'anno ci ha dedicato nella gestione del bilancio. Naturalmente sincera gratitudine va all'amministrazione Comunale per il costante appoggio alla nostra attività e alla Cassa Rurale Bassa Valsugana e Tesino per il contributo volto al sostentamento del nostro corpo.

Auguriamo a tutta la popolazione un felice 2014 ricordando il numero da comporre in caso di chiamate urgenti: 115.

Si tirano le somme....

Eccoci qui all'appuntamento con il nostro amato "Ospedaletto notizie" per dare notizia, scusate la ripetizione, della nostra società sportiva.

Mi preme innanzitutto dire Bravi a tutti gli atleti che partecipano attivamente all'attività sportiva e con il loro impegno e sudore ci hanno fatto salire sul podio del Campionato Provinciale di Orienteering dove ci siamo piazzati secondi. Stesso risultato al Campionato Comprensoriale. Vanno ricordati tutti i partecipanti alle varie prove che si sono impegnati a raggiungere questo importante traguardo.

Certo l'anno scorso ci eravamo prefissi di arrivare ad agguantare la medaglia d'oro ma ... non ce l'abbiamo fatta e ci accontentiamo di un meritatissimo argento! Molti gli atleti della nostra sportiva che sono saliti sul podio e con grande soddisfazione hanno ritirato il loro premio e devo dire che anche per me c'è sempre una certa commozione quando a fine anno ci si ritrova per fare le premiazioni. E' sempre un grande piacere vedere degli atleti della Rocchetta che vengono premiati.

Nel 2013 la società ha dato il proprio supporto alla proposta iniziata l'anno precedente, che vedeva la promozione dello sport tra i giovani con delle giornate dedicate a varie discipline. Devo dire che Ospedaletto è sempre stato il gruppo più numeroso specialmente nelle uscite al lago per imparare ad andare in barca a vela oppure nella giornata dedicata al Dragon Boat. Che sia magari l'acqua l'elemento in cui ci potremmo specializzare? Non si sa mai!!

Anche nell'anno appena trascorso come di consuetudine ci siamo trovati tutti assieme, atleti e genitori, per la tanto attesa pizza di fine stagione dove vengono premiati tutti gli atleti che hanno partecipato ad almeno 5 gare tra atletica ed orienteering e decretato l'atleta dell'anno ossia quell'atleta che ha partecipato ad un maggior numero di gare, ben 27 per l'esattezza, che risulta essere la nostra allenatrice Rosella Agnolo!!! Che dire.. bravissima!

E' davvero bello che la nostra allenatrice abbia questo titolo che mi sembra più che meritato visto l'impegno che da sempre dedica all'attività fisica, brava Rosella da tutti noi complimenti. Mi preme ricordare anche Camilla Loss che ha disputato ben 21 gare e Noemi Tomasini che ne ha disputate 20, bravissime e complimenti. Tiro le somme ringraziando tutti i collaborati della Rocchetta che con impegno mi aiutano a mandare avanti l'associazione sportiva e ricordo a tutti gli Ospedaloti che al consiglio direttivo manca ancora un anno per concludere il proprio mandato per cui se qualcuno vuole candidarsi come presidente o come consigliere può iniziare a pensarci!

Danilo Perin



ORIENTEERING: ROSELLA E MILENA TRICOLORI

Grande soddisfazione dell'U.S. La Rocchetta per il risultato ottenuto dalle sue due atlete Rosella Agnolo e Milena Loss nel mese di settembre ad Aprica (SO).

Le due forti ed "anziane" atlete di Ospedaletto (in forza al Gronlait Team) hanno infatti conquistato il titolo di campionesse italiane

a staffetta nella categoria Donne 35 sbaragliando l'agguerrita concorrenza.

I risultati ottenuti sono sicuramente frutto di allenamenti, tenacia, determinazione tutte doti che anche i nostri più giovani atleti dovrebbero copiare e mettere in atto. Brava Rosella e Milena!

Da Venezia alle scuole elementari

IMPEGNO A 360° IN ATTESA DEL DEBUTTO DEL NUOVO SPETTACOLO



Il secondo semestre del 2013 per noi è iniziato al ritmo della musica irlandese che il gruppo degli Inis Fails, uno dei più quotati in Italia nell'ambito del folk irlandese, ci ha regalato nel cortile sotto il grande gelso ai Saltorati. È stato un buon inizio -in ogni senso: per la qualità, per la buona e interessata partecipazione del pubblico e anche per la clemenza del tempo che quest'anno, tutto sommato, ci ha graziati- che ha caratterizzato tutta la manifestazione "Ospedaletto cortili di not(t) e 2013". Al folk si è succeduta una musica più moderna che il compaesano Michele Carovano ha voluto proporre in anteprima con il suo nuovo gruppo "Controcorrente". È stato piacevole e coinvolgente, dopo un acquazzone iniziale che ha benedetto la serata, ascoltare i vecchi successi del genere blues, rock e soul ri-arrangiati con maestria da Michele ed eseguiti con precisione dai piccoli archi che caratterizzano la corte Zortea Cavagna hanno accol-

to Tiziano Montibeller e Francesca Piazza: fisarmonica e violino che si sono inseguiti lungo un repertorio vario ed interessante che ha spaziato dalla musica antica, al tango, alla caratteristica musica klezmer proveniente dall'Est Europa. E infine nella suggestiva cornice del Santuario della Madonna della Rocchetta il Coro Valbronzale ha tenuto l'atteso concerto di chiusura al quale abbiamo partecipato recitando alcuni testi che trattavano il tema del camminare. Teresio Fontana ha portato il suo contributo declamando una simpatica e fresca ricostruzione della vita negli anni 50, scritta pescando nei ricordi della sua giovinezza. Gli scrosci di pioggia improvvisi arrivati a fine concerto ci hanno costretti tutti a migrare dentro la chiesetta dove il coro ha potuto portare a terminare il concerto.

Gli altri appuntamenti che ci hanno visti coinvolti durante l'estate e l'autunno sono stati l'iniziativa "Passeggiando nell'Ecomuseo" promossa dall'Ecomuseo Lagorai il

primo di settembre, nel corso della quale abbiamo rappresentato più volte il nostro "Una volta c'erano le miniere" al Parco dei Castagni di Carzano. Il pubblico di età diverse che ha preso parte alla camminata, ha dimostrato di apprezzare il nostro lavoro e questo ovviamente ci ha fatto molto piacere.

Con i nostri amici di Teatrocontinuo di Padova, abbiamo avuto poi l'occasione di recitare per ben due volte a Venezia. La prima il 4 ottobre nel cortile di Palazzo Grimani dove abbiamo rappresentato "Giganti - viaggio in utopia" e l'8 dicembre nelle sale del Museo Archeologico che si affaccia su piazza San Marco. Lo spettacolo "Parole di pietra" là rappresentato, è stato costruito tenendo conto del materiale esposto nei locali e noi avevamo il compito di accompagnare gli spettatori da una sala all'altra -dove si esibivano i nostri amici- recitando pensieri di Marco Aurelio.

In entrambi i casi il riscontro del pubblico è stato buono, ma soprattutto è stato interessante per noi confrontarci con spazi nuovi e con situazioni non sempre prevedibili. Nel corso dell'autunno ci siamo dedicati, come accade ormai da diversi anni, all'organizzazione di "Teatro in Tempo 2013-14", la rassegna teatrale che curiamo per conto dell'Amministrazione Comunale. Come già accaduto gli anni scorsi, hanno un buon riscontro di pubblico gli spettacoli per bambini mentre è scarsa la partecipazione agli spettacoli serali: questo è almeno l'andamento delle prime rappresentazioni avvenute in novembre e in dicembre.

Sul piano creativo siamo stati impegnati nella realizzazione dello spettacolo che abbiamo fatto debuttare in Rassegna l'8 febbraio dal titolo "Solvitur ambulando", nel quale abbiamo trattato ancora..., nel quale tratteremo ancora -dopo averlo fatto nello spettacolo itine-

rante a Malga Ezze a fine luglio e in occasione del concerto del Coro Valbronzale al Santuario della Rocchetta - il tema del "camminare". È un argomento che ci interessa parecchio e che vogliamo provare a portare anche sulle tavole del palcoscenico, cercando, in qualche modo, di costruire una drammaturgia adeguata per far emergere dallo spettacolo quella che riteniamo essere una necessità sempre più urgente vale a dire recuperare un rapporto più tranquillo con noi stessi, con gli altri e con la natura.

Nei primi mesi del 2014 contiamo inoltre di mettere finalmente in rete il nostro sito, al quale abbiamo lavorato in questi tempi definendone la parte grafica. Nell'ultimo periodo abbiamo anche aderito con piacere alla richiesta che ci è pervenuta dalle insegnanti della Scuola Elementare di Ospedaletto per una serie di letture da tenersi in classe e a teatro. La prima, che aveva per argomento le leggende, si è svolta a metà dicembre, ne seguiranno alcune altre nel corso del 2014.

Mentre abbiamo salutato il vecchio 2013, il pensiero corre già al prossimo nuovo spettacolo, perché il teatro è una passione e come succede per gli amori delle nostre vite non ci si stanca mai di starci assieme, di pensarci, di viverci in simbiosi. Che sia così per tutti, per le passioni di ognuno! Questo è il nostro augurio per l'anno nuovo.



La voce della memoria

**TRA GUERRA ED EMIGRAZIONE.
RINNOVATA L'AMICIZIA COL CORO CITAVI**



Era povera e triste, la gente, in quel lontano 1875, quando i figli fuggirono da una disastrosa alluvione verso lontani e sconosciuti paesi. Pianti di addio sul sagrato della chiesa, serrata sull'ultimo ricordo. Delle volte, però, il passato ritorna e, come per incantamento, si insinua in cuori odierni con voci che si ritenevano disperse lungo i meandri del tempo. Le antiche volte della chiesa di San Egidio hanno rimandato toni già uditi e ripreso vita espressioni liberate dal pianto antico in una nuova realtà fatta di felicità e armonia. In questo tempio infatti, lo scorso 29 settembre, il coro CITAVI (Coro Comunità Immigranti Trentini nell'Alta Valle dell'Itajai di Rio do Oeste dello Stato di Santa Catarina - Brasile) e il gemellato Coro Valbronzale hanno cantato, in una mirabile fusione di voci, la messa in italiano.

È un vanto aver riannodato i fili della memoria attraverso l'entusiasmo e la competenza del maestro Riccardo Baldi che, con lungimi-

ranza, ha voluto creare in terra brasiliana una nuova avventura musicale: il coro CITAVI appunto, affiliato alla Federazione dei Cori del Trentino.

Nella lenta scansione di giornate memorabili, il momento ufficiale ed altamente significativo si è svolto nella sede del Comune dove il sindaco Ruggero Felicetti, con parole velate di nostalgia, ha accolto i discendenti di coloro che erano partiti per una terra lontana da una realtà ingrata e disperata (51 persone fra cantori, familiari ed autorità). Una terra che offriva solo dolore e fame quella descritta nelle parole di Aldo Degaudenz, Vicepresidente della Trentini nel Mondo. Proprio in questo luogo, il portavoce dei brasiliani Luigi Paterno, accanto al pensiero riconoscente a Dio, ha ringraziato tutti gli amici di Ospedaletto, ed in particolare Riccardo Baldi. Con moti di forte emozione ha ricordato che è motivo di gioia ed orgoglio poter riavvicinare i parenti degli antenati, riscoprire



radici di tradizioni ancora vive, rivedere le montagne che serrano, oggi come allora, l'infinito attorno al paese. Con parole di sentita partecipazione, ha ringraziato di cuore, ancora una volta, il maestro Baldi per i preziosi e lungimiranti insegnamenti forniti durante il recente soggiorno a Rio do Oeste. La sua presenza ha infatti consentito di rendere più consistenti le relazioni del gemellaggio e di affinare la formazione tecnica e musicale del canto corale. Questa collaborazione risale al 2001, quando il Maestro ed 8 cantori, per incarico della Provincia di Trento, andò in Brasile, allo scopo di sviluppare un complesso corale attorno a voci ancora improntate ai timbri antichi dei vecchi emigranti, nostalgiche di un paese lontano.

Il coro CITAVI è il primo coro, costituito da oriundi trentini, che esegue i canti della tradizione, conosciuti solo attraverso la trasmissione degli antenati, senza filtri, interpretandoli nel rispetto dello stile, dell'armonizzazione e dell'elaborazione tipiche della coralità trentina. Infine, questi figli di una fuga lontana, si sono congedati da monti e volti non più relegati nel recondito angolo dei ricordi, ma vivi e vitali di una serenità finalmente ristabilita e privata dell'angoscia di un tempo.

Non si era ancora spenta l'eco di quelle voci amiche che l'attività del coro e del suo direttore Riccardo



Baldi, non pago delle oltre 15 esibizioni all'anno e delle varie altre iniziative, ha messo in cantiere una attività di ricerca musicale che prende spunto dalla Grande Guerra ma che si svilupperà anche nella riproposizione di manufatti riscoperti di quel conflitto al quale si è riferito un recente concerto del Sodalizio. Il Complesso ha infatti arricchito di una emozione tutta particolare l'annuale cerimonia svoltasi a malga Fossetta, nel 1916 baluardo dell'Ortigara, teatro di una battaglia durissima protrattasi per giorni e giorni.

È questo il sigillo di memoria su un mondo che il Coro contribuisce a mantenere vivo perché guerra ed emigrazione non vanno dimenticate ed hanno formato il nostro carattere.

Palio Garibaldino

E festa sia
in questa Via
ala luce de sta vitoria
che porta ai Garibaldini tanta gloria

Quela del palio dele vie del paese
che la dugà per più den mese
Tanti i sa afanai alcuni i se tolti in giro
ghe anca chi la dormì come n'ghiro

In qualche ora de sono mancà
na filastrocca ho butà là
salendo par la contrada
la menziona alcune persone de sta strada

Scominziemo col primo Romano,
el pensa de esser Mourinho el vincente
ma senza i fioi nol combina niente
Le abituà a decider senza pensieri
el duga solo coi meo, se no el fa altri mestieri

Ghe l'incrocio co l'illustre Settembre
per voi n'avversario difficile sempre
Voi se rossi lori ie blu
e se i se rabbia no i ve fa vinzer più

Dopo se trova Gino, un murador fin
col so volto pien del proprio vin
Per la verità prodotto a Frazena
dove el va anca dopo zena

Dario, el paron de sto cortile, le n'cantor
el duga a briscola, el fa el sostenitor
el tien la trombetta in scarsela
el la alimenta dal compresor sula barela

E rivemo nelo slargo de metà via
Par voe le na piazza, ma no la e istituia

Qua ghe i Carraro col
secondo Romano
el vostro principale
rappresentante de
s'ano
a palavolo la fato la
finale
co'la Baricata le n'dà a finir
male

Onori al palio la sul barbacan che vanza fora
le importante solo par quel che el porta sora

Semo a la casa dela Fausta e Giulio el ballerin
che massa donne la stretto vizin
L'ho visto nel calcio e stendemo n'velo pietoso
i dir che a far el cazador el sie n'cora più penoso

Citemo i Guderzo dove ghe Sgu
che la pastasuta el sa bevu
col nome de Igor la rima no vien
che el sia n'combattente lo savemo ben

Na persona voi ricordar che qua no ghe più
fisicamente
ma che noi tutti gavemo n'cora in mente
Caro maestro come te manchi
qua i te vol ben n'cora tuti quanti

Se riva ala fine de sta via,
dove abita i Baldi de Severino
uno le Renzo l'altro le Lino
De fronte a lori la Genny Cavagna
che coi oci tuti i doveni i magna

E cosi se sale per la vale
che non la pol che ciamarse Bronzale
Qua se aggiunge ai Garibaldini
da na parte i Baldessarini e dall'altra i Agostini

I'altri no ie tutti rotti
ma i se ciama Pierotti
Chi fa n'po' de tuto chi tira con la fionda
ia reso la vitoria ncora più tonda

Più su che se sale se riva tel
bosco
dove lè fresco anca a
feragosto
Là se finise
sta bela
contrada
che a feragosto la fato na
gran magnada

A Voi i complimenti più che meritai
se n'grupo de concorenti che no mola
mai.

